

# VITA E MARE

periodico di cultura e informazioni sulle attività marittime

A GENOVA UFFICIALI DA TUTTA ITALIA AL CONVEGNO DEL COLLEGIO

## Laurea breve per i capitani un incentivo non un ostacolo

Il 6-7 febbraio scorso si sono riuniti nel capoluogo ligure i capi delegazione del Collegio Nazionale Capitani L.C. e M, Compartimento di Genova. L'occasione per un confronto è stata promossa al fine di sviluppare le tematiche riguardanti le attuali sfide per gli ufficiali della Marina mercantile, rappresentate in particolare dalla formazione continua e le prospettive di crescita professionale ad essa legate.

Il Collegio ha voluto aprire al suo interno, rivolgendosi per primi ai capi delegazione, il dibattito sull'opportunità di proporre agli ufficiali una laurea di I livello, un argomento su cui in passato c'era stata una certa attenzione, anche da parte dell'Università e dell'Accademia Italiana della Marina mercantile. Da molti anni il Collegio Nazionale Capitani L.C. e M. sostiene che sia necessario per i primi ufficiali coperta e macchina e per i comandanti la laurea breve in una delle svariate discipline dello shipping.

Le parole del presidente Giovanni Lettich a tale proposito sono state molto chiare: "La questione della professionalità dei nostri ufficiali va vista con una prospettiva ampia, che tenga conto della situazione italiana e di quella internazionale, con cui sempre più dovremo confrontarci senza complessi. Nel nostro Paese sono presenti circa 10.000 ufficiali, di cui una parte imbarcati, gli altri assorbiti a terra in contesti differenti (registri di classifica, pilotaggio, rimorchiatori, agenzie, ecc.). Non possiamo permetterci di perdere competitività nel confronto con la preparazione di altri Paesi, dove la laurea per i primi ufficiali è già una realtà. Il compito del Collegio - ha ricordato Lettich - sarà quello di stimolare il dibattito, proporre soluzioni concrete, ascoltare tutte le parti coinvolte, quindi cercare di giungere a una mediazione."

"L'intento del Collegio - ha precisato Lettich - è quello di favorire la carriera degli ufficiali: chi già lavora potrebbe avere un riconoscimento dei corsi effettuati nell'arco della sua vita lavorativa, ottenendo dei crediti formativi presso l'Università, in vista dell'ottenimento della laurea. Diverso il discorso per i giovani, che in un prossimo futuro potrebbero vedere mutate molte cose in ambito scolastico: in particolare il percorso di allineamento con l'iter dei Paesi anglosassoni sembra ormai tracciato e quindi si renderebbe ancora più urgente l'accesso alla laurea di I livello." "Il Collegio - ha concluso Lettich - è fornito di strumenti unici, che mancano a tutte le altre Associazioni. Noi ci distinguiamo per i seguenti



motivi: siamo un Ente con riconoscimento di personalità giuridica (dal 1993), diffuso su tutto il territorio nazionale; quest'anno abbiamo ottenuto la Certificazione di qualità ISO 9001; siamo editori di un giornale stampato unico nel suo genere (in Italia "Vita e Mare" da 50 anni è l'unica voce rappresentativa della categoria dei naviganti). Grazie a Vita e Mare la nostra voce giunge nero su bianco non solo ai nostri soci ma anche all'amministrazione, a tutti coloro che sono interessati alle problematiche della formazione marittima."

Hanno risposto all'invito del convegno genovese molti comandanti provenienti dalle delegazioni di tutta Italia, aderenti al Compartimento di Genova: da Ancona è giunto Mauro Menghini, da Augusta Bartolomeo Trovato, da Catania Alfredo Cucinotta, da Civitavecchia Pietro Martucci, da Giulianova Marino Brandimarte, dall'Isola d'Elba Roberto Vitiello, da Manfredonia Matteo Riccardi, da Palermo Giovanni Basile, da Porto S.Stefano Ivo Baffigi, da Savona Francesco Ottonello, da Trapani Alberto Genovese, da Trieste Mario Carabolante, da Venezia Paolo Costantini, da Viareggio Luciano Ciomei, da Villa S.Giovanni Rocco Luppinio.

Ognuno di loro ha portato un contributo e una proposta concreta, testimoniando l'impegno delle delegazioni su tutto il territorio nazionale (vedi a pag. 6-7-8).

Il dibattito che ne è seguito sulla proposta di laurea di I livello ha ottenuto grande attenzione mediatica, con articoli pubblicati sia su La Repubblica sia su Il Secolo XIX, Ansa e a proliferare di commenti su Internet. Questo nonostante la scelta di non invitare giornalisti di nessuna testata, di non produrre comunicati stampa, al fine di permettere ai delegati di confrontarsi nella maniera più serena e franca possibile. I lavori infatti si sono conclusi positivamente grazie al carattere di consultazione. Prima di formulare una proposta definitiva, sarà necessario proseguire nell'indagine presso i soggetti

che saranno coinvolti nel progetto: gli utenti innanzi tutto, cioè gli ufficiali della Marina mercantile, quindi Confindarma, sindacati, Capitaneria di porto, ministeri, società di manning, ecc...

Come ha voluto sottolineare il presidente Lettich, "L'accordo di tutte le parti sarà la prima condizione necessaria per ottenere ascolto e credibilità". (a pag. 6-7-8 il report dell'assemblea, con interventi e foto)

L'IMO ANNUNCIA LA GIORNATA MONDIALE 2015

## Sempre più competenze richieste a bordo dall'economia marittima

"Senza una forza lavoro qualificata, motivata, addestrata e competente secondo gli appropriati standard internazionali, il settore marittimo non può prosperare.

Tutti i vari progressi che sono stati fatti in termini di sicurezza e impatto ambientale sarebbero a rischio se coloro che si trovano a lavorare in questo settore non fossero in grado di implementarli in maniera corretta."

Così lo scorso gennaio il segretario generale dell'IMO Koji Sekimizu, in visita alla World Maritime University di Malmö, ha annunciato il tema della Giornata mondiale del marittimo 2015: formazione e addestramento saranno il filo conduttore delle

iniziative durante l'anno, che culmineranno nella cerimonia della Giornata, prevista nell'ultima settimana di settembre.

"L'importanza dell'aggiornamento - ha detto Sekimizu - non riguarda solamente i naviganti ma anche coloro che lavorano nello shipping terra. Gli standard addestrativi efficaci restano le fondamenta di un settore sicuro e protetto, solamente in questo modo saranno conservati qualità, capacità pratiche e competenze di risorse umane qualificate.

La Convenzione ed il Codice STCW del 1978, con successive modifiche, hanno fissato il punto di riferimento internazionale per l'addestramento e la formazione dei marittimi".



INTERVISTA AL COMANDANTE DELLO SCALO GENOVESE

## Sicurezza in porto e anche in alto mare

L'ammiraglio Vincenzo Melone dal maggio 2013 è a capo della Direzione Marittima della Liguria, comandante del porto di Genova, lo scalo più importante d'Italia: su queste banchine nel 2014 si è sfiorato un traffico complessivo di 52 milioni di tonnellate di merce, oltrepassando i 2 milioni e 100 mila teus. Nel movimento di questi volumi record di merci, la Capitaneria riveste un ruolo determinante per assicurare standard altissimi di efficienza e competitività, e soprattutto di sicurezza, oggi realtà tangibile nei porti liguri e particolarmente in quello genovese.

Tuttavia, come vedremo nell'intervista a pag. 2, c'è qualcosa di più importante del



valore aggiunto in termini economici che l'opera della Capitaneria di porto fornisce al sistema portuale e a tutta la catena logistica nazionale. Qualcosa di straordinario che la Guardia costiera mette in pratica ogni giorno

e che si pone al di sopra di qualunque altro servizio: l'opera instancabile del salvataggio in mare dei migranti. Il messaggio che il comandante del porto di Genova ha voluto consegnare a Vita e Mare è proprio questo:

"Si tratta di casi eccezionali - ha detto l'ammiraglio Melone - e tuttavia quotidiani, come se la straordinarietà fosse assunta a norma di tutti i giorni." Le missioni di salvataggio dei migranti avvengono in silenzio, senza il riconoscimento da parte di nessuno, pur mettendo a rischio la vita di chi interviene. "Nell'ultimo anno - ricorda - sono state tratte in salvo quasi 200mila persone. Non siamo mai arrivati in ritardo".

Gli uomini-coraggio della Guardia costiera (come li abbiamo già chiamati in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia) con le loro gesta sono l'emblema di quella cultura dell'accoglienza che fa parte della civiltà italiana; ne siamo orgogliosi, al pari di tutti quegli equipaggi di navi mercantili coinvolti nel dovere del soccorso in mare (nell'ultimo anno 544 unità hanno salvato più di 33mila migranti).

B.A.

(Segue a pag. 2)

**ALL'INTERNO**  
**A PAG. 3**  
Compartimento di Napoli:  
al via i corsi per primi Ufficiali

**ALLE PAGG. 6, 7, 8**  
Le proposte dell'assemblea  
dei delegati del  
compartimento di Genova  
sulla laurea di I livello

**A PAG. 10**  
Lettere e voci dal mare

**A PAG. 12**  
Vicenda Costa: sulle offese  
alla marineria il silenzio  
diventa assenso

STAR CINESI SULLA LINEA NAPOLI-PALERMO

## Traghetto Tirrenia promoter d'Italia

Sulla linea Napoli-Palermo, a bordo del traghetto "Rubattino" della Tirrenia, il 14 Febbraio scorso sono state girate alcune scene di uno dei più popolari reality show in Cina e nel Sud Est asiatico. Format coreano, "Sisters over flowers" si rivolge a un vastissimo mercato orientale, che conta più di un miliardo di persone. Prodotto dal gruppo televisivo Smg Shanghai, un gigante nel settore multimediale, la puntata sarà trasmessa nel mese di marzo-aprile.

In Sicilia la troupe si è spostata tra Palermo, Monreale, Agrigento e Siracusa. L'anno scorso il programma era stato girato in Croazia, dove ha fatto registrare un'impennata del turismo coreano che è raddoppiato... tanto che il presidente del parlamento croato ha ringraziato ufficialmente Lee Mi-Kyung, che guida il CJ Group (produttore del reality), per il contributo all'economia locale.